

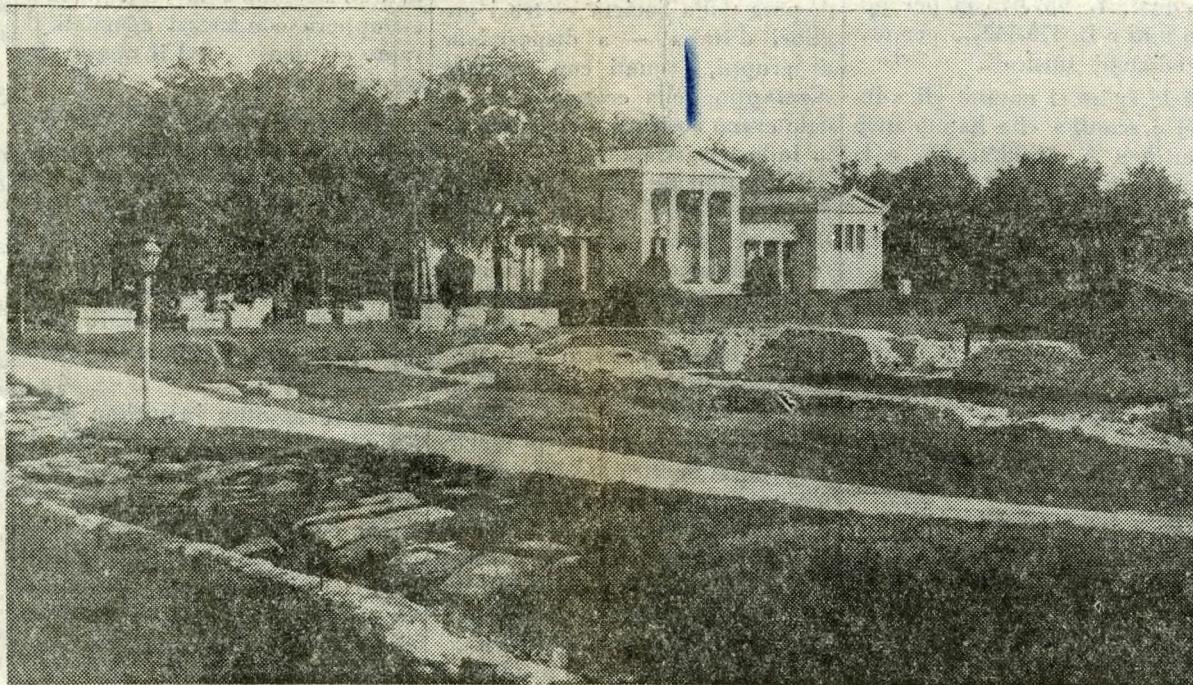
L'Italia di Mussolini si prepara a festeggiare con straordinaria solennità il secondo millennio della nascita dell'Imperatore Augusto. Si sta preparando una grandiosa esposizione che abbraccerà tutto il passato della penisola appenninica. In questa esposizione sarà rappresentato tutto il territorio dell'immenso Impero Romano; quindi una parte importante sarà riservata alla Pannonia che si estendeva in parte sul territorio dell'attuale Ungheria, ed alle famose fortificazioni innalzate dai Romani lungo il Danubio. Nella sua Storia Universale, Wells ha giustamente osservato che, la Pannonia era di essenziale importanza per la sicurezza dell'Impero Romano. Infatti la Pannonia era il punto a cui miravano i popoli che dall'Asia si cercavano una via per passare in Europa e colpire il centro dell'Impero Romano.

Il territorio di Budapest acquista poi un'importanza particolare dal punto di vista di questa esposizione, se teniamo conto del fatto che il nemico più pericoloso dell'Impero Romano, il terribile Attila, scelse come bersaglio ai suoi assalti concentrati, proprio la città romana di Aquincum, e che, dopo averla occupata, ne fece la sua residenza.

Dal sottosuolo di Budapest vennero alla luce numerosissimi avanzi dell'epoca romana ed anche di quella pre-romana celtica, i quali testimoniano per il ricco passato del territorio di Budapest. Aquincum è oggi un immenso museo di questi preziosi ricordi, che formano anche la suppellettile di due musei sotterranei uno dei quali situato a Buda Vecchia (Obuda) sul territorio dell'antica Aquincum, e l'altro nel cuore di Pest, sotto la Piazza del Giuramento.

Quella parte dell'attuale territorio della città di Budapest che si estende dal versante meridionale del Monte di S. Gherardo fino a Buda Vecchia (Obuda) ed ad Aquincum, era stata — nell'epoca preromana — la sede principale della tribù celtica degli Eravischi, e furono appunto i Celti a denominare Aquincum la loro capitale. I Celti si erano stabiliti da queste parti nel IV secolo a. C., provenendo dall'Italia settentrionale. Nel 107 dopo C. le legioni dell'Imperatore Traiano sconfissero e soggiogarono i Celti, innalzando poi potenti fortificazioni lungo il fiume Danubio, per difendersi dalle minacce delle tribù germaniche degli Svevi, che avevano occupato le regioni a Nord del Da-

CITTA' DELL' IMPERO ROMANO VENUTE ALLA LUCE IN UNGHERIA



MUSEO E SCAVI DI AQUINCUM

UNA INTERESSANTE SCOPERTA NEGLI SCAVI ARCHEOLOGICI DELLA CITTA' ROMANA DI AQUINCUM, STABILISCE CHE L'ISTITUZIONE DELLE CORPORAZIONI RISALE A 2000 ANNI FA

nubio. Ma in realtà le fortificazioni della Pannonia avevano uno scopo offensivo: esse dovevano servire alle mire della politica imperialistica di Traiano, il quale si era prefisso di fare di tuttata l'Europa una immensa colonia romana.

Dalle lapidi e da altri monumenti venuti alla luce dal sottosuolo della Capitale dell'Ungheria, sappiamo che il governatore della Pannonia, Adriano, diventato più tardi imperatore, elevò Aquincum al grado di Municipio. Il municipio di Aquincum diventò colonia sotto l'imperatore Settimio Severo, il quale aveva ogni motivo per favorire questo municipio, essendo stato acclamato imperatore appunto dalle legioni della Pannonia. Aquincum da principio era stata presidiata unicamente da legioni ausiliari, ma ben presto diventò uno dei centri militari più importanti dell'Impero Romano, ed era presidiata da

ben quattro legioni regolari con 7 mila uomini. Il grande accampamento militare attirava attorno a sé, in numero sempre maggiore, gli elementi civili, e nel secolo III dopo C. l'Imperatore Settimio Severo concedette alla popolazione il diritto civico romano e la città si chiamò Colonia *Septimia Aquincensis*.

Tra gli scavi di Aquincum è di particolare interesse l'anfiteatro, i palchi del quale erano dati in *abbonamento* alle notabilità della città. Infatti sulle balaustre di pietra dei palchi sono stati trovati incisi i nomi di alcuni di questi illustri « abbonati ». Anzi qualche volta — forse per ragioni economiche — in qualche palco — gli « abbonati » erano due, e sulla balaustre figurano quindi due nomi invece che uno.

Vennero scavati anche gli avanzi del mercato, del *macellum*, di Aquincum, luogo di vita animatissima, dove si davano convegno i

più diversi popoli del grande impero romano, tra i quali anche i Quadi, i quali subirono appunto nei pressi di Aquincum una disastrosa sconfitta da parte dell'imperatore Valentiniano, nel 375 dopo C. Vennero messi in luce anche gli avanzi di un tempio al Dio Mitra, di due tempietti dedicati alla Dea Nemesi, e di ben sette bagni tra militari e civili.

Molto interessanti i documenti dai quali risulta chiaramente che duemila anni fa esistevano ad Aquincum regolari *corporazioni* di arti e mestieri. Finora è stata assodata l'esistenza ad Aquincum di tre di queste *corporazioni* o « collegi » come le chiamavano i Romani: il *Collegium Armaturarum*, cioè la corporazione degli armaioli; il *Collegium Negotiantium*, cioè la corporazione dei commercianti, ed il *Collegium Scaenicorum*, cioè la corporazione dei comici. Esisteva poi ad Aquincum una importante fabbrica di

lucerne, diretta dal famoso maestro Resatus.

E' di straordinaria importanza l'organo idraulico scavato pure esso ad Aquincum. E' l'unico strumento del genere che sia stato scoperto finora. Da una tavoletta di rame fissatavi, apprendiamo che l'organo venne donato nel 228 dopo C. da G. Jul. Viatorinus, che era il *praefectus* del *Collegium Centonariorum*, cioè il comandante della guardia del fuoco. L'organo venne rinvenuto tra le macerie della cantina della caserma dei vigili romani del fuoco, dove era precipitato nel crollo della caserma provocato da un incendio.

Gli scavi di Aquincum e di Buda Vecchia sono un elemento prezioso per lo studio della civiltà e della cultura nella Pannonia romana; gli scavi invece in Piazza del Giuramento a Pest sulla riva sinistra del Danubio sono importanti perchè dimostrano l'esistenza di una importante base militare romana al di là del *limes romano* in territorio ungherese. La « testa di ponte » di Pest venne fatta costruire dall'Imperatore Diocleziano nel 294 dopo Cristo, durante un soggiorno dell'Imperatore in Pannonia. Le mura *castrum* di Pest avevano uno spessore di tre metri e mezzo, e dovevano difendere l'impero romano in uno dei punti più sensibili, specialmente contro i Sarmati e gli Jasigi che abitavano le regioni pianeggianti sulla sinistra del Danubio, nel così detto *barbaricum*. Le mura fatte costruire da Diocleziano a Pest, sono ben più grosse di quelle fatte costruire da Aureliano a difesa di Roma. Gli scavi eseguiti a Pest sotto la Piazza del Giuramento condussero anche alla scoperta di due massicce torri quadrate situate fuori del *castrum*, dalle quali i legionari potevano agevolmente irrompere sui nemici che tentassero di passare il Danubio. I competenti, gli studiosi e gli archeologi sia Ungheresi che stranieri, sono concordi nell'attribuire grandissima importanza agli scavi di Piazza del Giuramento a Pest, i quali, secondo il loro parere, sono senza esempio nella storia delle provincie romane d'Europa.

Oltre che ad Aquincum, a Buda Vecchia (Obuda) e a Pest, vennero trovate vestigia romane anche sulla Collina delle Rose che si innalza sul Danubio dalla parte di Buda. Sembra che sulla collina in questione si stendesse, anche nell'epoca romana, una specie di quartiere di villini.

Domenico Gulizia